





BASTA VIVISEZIONE E NO AL NUOVO STABULARIO DI FERRARA

Da più di un anno l'associazione Animal Defenders sta portando avanti una campagna di sensibilizzazione sul tema della Sperimentazione Animale a seguito dello stanziamento di **1.965.962,19 Euro** provenienti dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale nell'ambito dell'Asse I (Ricerca Industriale e trasferimento tecnologico) Attività I.1.1 (creazione di tecnopoli) del POR FESR 2007-2013, e destinati all'ampliamento dello stabulario presso il polo chimico-biomedico dell'Università di Ferrara. Il nuovo edificio andrà ad ampliare lo stabulario, già esistente, del Laboratorio per le Tecnologie delle Terapie Avanzate LTTA del tecnopolo. Il progetto esecutivo conferma che lo stabulario sarà composto da diverse tipologie di laboratori per la sperimentazione su animali destinati alla didattica e alla ricerca, soprattutto nell'ambito delle neuroscienze e della farmacologia. Molteplici sono state le iniziative messe in atto da Animal Defenders sino ad oggi, tra cui:

- **Promozione di una petizione popolare cartacea e online** contro l'ampliamento dello stabulario e per chiedere il trasferimento degli stessi fondi in un progetto di sviluppo dei metodi di ricerca sostitutivi alla Sperimentazione Animale;
- **Tavoli con materiale informativo** a scopo di sensibilizzazione nelle piazze e fuori dal polo chimico-biomedico dell'Università, presso i quali è stata divulgata la stessa petizione;
- **Conferenza tenuta giovedì 10 Aprile 2014 dal Dott. Massimo Tettamanti**, responsabile legale del progetto Italia Senza Vivisezione, per la quale si era richiesto un dibattito, rifiutato, con i tecnici e ricercatori dell'Università di Ferrara;
- **Proiezione presso la Sala Boldini, mercoledì 16 Aprile 2014, del documentario "Maximum Tolerated Dose"** di Karol Orzechowski, premiato come miglior Film sui Diritti degli Animali all'Artivist Film Festival nel 2012.

- **Flash mob presso il polo chimico-biomedico dell'Università** in occasione della Giornata Internazionale per i Diritti degli Animali, mercoledì 10 dicembre 2014.

- **Blitz pacifico l'alba del giorno di Natale 2014** con affissione di uno striscione sotto la targa del polo chimico-biomedico dell'Università di Ferrara riportante lo slogan "E' NATALE ANCHE PER LORO", e richiesta a tutte le autorità competenti di liberare ad effetto immediato i macachi utilizzati per gli esperimenti nell'ambito delle neuroscienze.

- **Flash Mob alle porte del Teatro Comunale Claudio Abbado a Ferrara**, venerdì 23 Gennaio 2015, con esposizione di uno striscione riportante lo slogan "STABULARIO UNIFE COME GREEN HILL. ANIMALI LIBERI" e rinnovata richiesta di liberazione dei macachi stabulati all'interno dei laboratori dell'Università.

Attualmente, con la suddetta petizione sono state raccolte circa **n. 8.000 FIRME**.

La campagna ha visto il suo culmine **Sabato 11 Ottobre 2014, in occasione del corteo nazionale a Ferrara**, a cui hanno partecipato un migliaio di attivisti nonché quaranta associazioni animaliste provenienti da tutta l'Italia, evento di grandissima risonanza che ha accolto il consenso favorevole degli stessi Ferraresi.

Ciò che spinge Animal Defenders, nonché tutte le associazioni e gli attivisti per la difesa animale, a scendere in piazza contro la Sperimentazione Animale in generale e contro l'ampliamento dello stabulario nella nostra città, è un insieme di motivazioni che comprendono argomentazioni etiche e scientifiche.



L'antropocentrismo che abbraccia ogni aspetto della nostra vita ci spinge a pensare che nessun animale a eccezione dell'uomo possa provare dolore o abbia capacità cognitive ed emotive. Gli attuali studi etologici dimostrano invece che **ogni specie possiede qualità intellettive ed emotive certamente** diverse dalle nostre ma non per questo meno rilevanti. La privazione della dignità di qualsiasi essere senziente è un fattore che non può essere ammesso da una società etica che abbia come obiettivo il rispetto della dignità individuale e la riduzione della sofferenza.

Tutti gli animali sono individui, hanno cioè una loro individualità che li distingue dalle altre specie e dagli altri membri della loro stessa specie, hanno una vita cognitiva ed emotiva molto complessa, hanno una memoria, hanno un loro modo di comunicare, e soprattutto, **sono esseri senzienti in grado di provare dolore, sia fisico che psichico.**

Non si può rimanere indifferenti di fronte alle condizioni a cui gli animali da laboratorio sono sottoposti, già a partire dalla stabulazione che consiste nella permanenza degli animali nei laboratori dove si compiono gli esperimenti, una vera e propria cattività forzata, incompatibile con le reali esigenze etologiche delle singole specie.

All'interno dello stabulario gli animali sono costretti a vivere una vita asettica, artificiale, asociale, con ritmi sonno-veglia alterati e innaturali.

Già la detenzione stessa, dunque, comporta importanti disagi e sofferenze, nonché stress, condizioni psichiche che inevitabilmente possono alterare i risultati degli esperimenti stessi. I test sperimentali vengono condotti nei più svariati ambiti didattici e di ricerca, in una moltitudine di modalità, variabile che comprende anche **l'uso o meno di anestesia**. Test che vedono gli animali come semplici modelli a cui fare riferimento, non riconoscendone il diritto di autodeterminazione né la libertà sia fisica che psichica dal dolore.

Se già le motivazioni etiche non fossero abbastanza per spingere all'abbandono della Sperimentazione Animale, è opportuno porsi dei dubbi sull'attendibilità stessa della ricerca compiuta attraverso questa pratica.

E' dimostrato che **esistano enormi ed incolmabili differenze fisiologiche, anatomiche, comportamentali, di funzionalità del sistema immunitario, di possibile insorgenza di patologie, di crescita, di riproduzione e di longevità, che diversificano ogni specie animale rispetto alle altre, uomo compreso**. In base a questa premessa, lo studio di patologie tipicamente umane è inevitabilmente inficiato dall'utilizzo del modello animale, compromettendone la predittività, ovvero rilevanza umana, dei risultati degli stessi esperimenti.

A ciò si tenta oggi di porre rimedio sfruttando l'evoluzione delle biotecnologie che richiede addirittura la creazione di animali da laboratorio transgenici, ovvero animali a cui viene modificato il patrimonio genetico mediante l'inserzione o la delezione di un determinato gene, al fine di sopperire alle differenze con il modello umano.

Premettendo che le diversità permangono inevitabilmente, non si possono ignorare le gravi implicazioni etiche connesse a questa pratica.

Inoltre, è generalmente diffusa l'idea che la Sperimentazione Animale sia necessaria per evitare di compiere gli stessi esperimenti sull'uomo. **La Sperimentazione Animale però non preclude assolutamente la sperimentazione su umano che, al contrario, è obbligatoria per legge prima che una molecola sperimentale venga messa in commercio.**

Essa è uno dei diversi stadi della ricerca biomedica, e comporta la sperimentazione prima su volontari sani e successivamente su gruppi di pazienti affetti da patologie che diventano **letteralmente "cavie-umane"**. Solo quando l'osservazione degli effetti del farmaco o del dispositivo biomedico dà risultati considerati soddisfacenti, si passa allora all'immissione sul mercato.

Da queste e numerose altre considerazioni si desume che la Sperimentazione Animale non può essere ancora oggi baluardo di una ricerca che dovrebbe essere all'avanguardia.



Chi chiede l'abolizione della Sperimentazione Animale non si oppone alla ricerca stessa, al contrario. Ciò che si chiede è una ricerca veramente etica e che promuova i migliori risultati possibili per il nostro beneficio e nel rispetto di valori etici imprescindibili.

Con proteste quali il **corteo che si è tenuto presso la nostra città l'11 Ottobre**, si vuole chiedere a gran voce che i fondi stanziati per lo sviluppo della ricerca nelle singole Università Italiane e in tutti i laboratori vengano utilizzati per **perfezionare i metodi sostitutivi che non comprendano l'utilizzo di animali**, così come già sta accadendo in numerosi poli di eccellenza all'estero e come disposto dalla direttiva Europea 2010/63/UE.

Venerdì 23 Gennaio 2015, siamo stati testimoni di un importantissimo avvenimento, ovvero la condanna di tre dei quattro imputati nel processo a Green Hill 2001, il più grande allevamento in Europa di Beagle destinati alla ricerca, di proprietà della Marshall Bioresources e della Marshall Farms Group.

I tre responsabili dell'allevamento dovranno scontare una pena complessiva di tre anni e sei mesi di carcere, nonché sottostare al divieto di allevare cani per due anni.

Questo evento è un grande traguardo che si pone come apripista per il necessario processo di superamento della Sperimentazione Animale come modello di ricerca in qualsiasi ambito.

In considerazione delle argomentazioni esposte, dell'enorme esborso di denaro pubblico, e tenendo presente l'Art. 2 del Regolamento Comunale Sulla Tutela Degli Animali in cui si dichiara che "Il Comune di Ferrara intende proseguire l'impegno affinché nel suo contesto territoriale siano introdotte per le attività che prevedono l'utilizzo di animali vivi a scopi sperimentali metodologie scientifiche sostitutive all'utilizzo degli animali vivi. In questo senso, si impegna a dare concreta attuazione ad un protocollo d'intesa con l'Università degli Studi di Ferrara per il non utilizzo degli animali vivi a scopo didattico.", chiediamo a tutte le autorità competenti di intervenire affinché lo stanziamento dei fondi a favore dell'ampliamento dello stabulario vengano indirizzati verso lo sviluppo di metodi sostitutivi che garantiscano tanto l'etica quanto la predittività della ricerca, e contestualmente che gli animali detenuti, dai primati ai roditori, vengano progressivamente liberati.

FIRMA LA PETIZIONE : <http://www.animaldefenders.it/nostabulario.htm>



Venerdì 3 Ottobre 2014 due deputati della Camera accompagnati dal presidente di Animal Defenders, si sono recati presso i laboratori del dipartimento di scienze biomediche e chirurgo-specialistiche dell'Università allo scopo di verificare lo stato di salute e di benessere degli animali stabulati all'interno a fini di sperimentazione scientifica, nonché fare chiarezza su alcune allarmanti segnalazioni ricevute in merito al trattamento e alle condizioni dei primati presenti nella struttura.

Nonostante la visita fosse stata comunicata con il dovuto preavviso al responsabile del dipartimento, è stato negato loro l'accesso. Cosa nasconde l'Università? Cosa non doveva essere visto?

